



Dai Porti:

Trieste:

"...Approda "Msc Luciana"..." (Ferpress)

Genova:

"...Ilva..." (The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...Dragaggio in porto, sequestrato tratto di mare..." (Ansa)

"...La Spezia Port Community..." (Ansa, The Medi Telegraph, L'Informatore Navale, Il Secolo XIX)

Taranto:

"...entro fine la gara per il terminal..." (The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo)

Gioia Tauro:

"...In breve..." (Il sole 24 Ore)

Messina:

"...Necessario collegare il porto con l'Asse viario..."
(Gazzetta del Sud)

Catania:

"...Arrivano 200.000 croceristi..." (La Sicilia)

Notizie da altri porti

Altre notizie di Shipping e Logistica

Notiziario CISCO

InforMare

Maritime Transport Daily Newsletter — Realise

Il Messaggero Marittimo

Lloyd's List

Trieste: arrivata nel porto la MSC Luciana la più grande meganave mai entrata in Adriatico

Author : com

Date : 4 gennaio 2016



(FERPRESS) – Trieste, 4 GEN – E' arrivata nei giorni scorsi al porto di Trieste la MSC Luciana, meganave da 11.660 Teu che farà segnare un nuovo record per il Molo VII. Si tratta della portacontainer con la maggiore capacità mai entrata in Adriatico e quindi mai approdata allo scalo del Friuli Venezia Giulia. Lo riferisce una nota dell'Autorità portuale.

La MSC Luciana, costruita nel 2009, misura 363,57 metri di lunghezza per 45,6 metri di larghezza e quest'ultima caratteristica le consente di disporre i contenitori su 18 file. Le operazioni di carico e scarico potranno essere effettuate grazie alle recenti modifiche apportate alle gru gestite da Trieste Marine Terminal.

"Il Molo VII – sottolinea la nota - è l'unica banchina dell'Adriatico a poter ospitare in contemporanea due meganavi oceaniche. Inoltre la posizione geografica dello scalo, i fondali di 18 metri, ed i collegamenti intermodali internazionali, fanno di Trieste una delle poche mete scelte, come scali diretti, dai consorzi internazionali tra compagnie di navigazione. Anche la MSC Luciana, infatti, fa parte del servizio "2M", joint service tra Maersk Line ed MSC che collega l'Adriatico al Far East.

Nei mesi scorsi i record di portata per navi che avevano toccato il Porto di Trieste, erano stati battuti da altre due meganavi dello stesso Consorzio, ma della Compagnia di navigazione Maersk: la Gerda Maersk e la Maersk Altair".

The Medi Telegraph

ILVA: ministro Guidi firma decreto che avvia procedure di cessione. Molti interessati ma peseranno il costo delle bonifiche

Roma, 4 gennaio 2016 - Il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi ha firmato oggi il decreto con il quale ha autorizzato l'esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali dell'ILVA predisposto dai tre commissari Piero Gnudi, Corrado Carruba ed Enrico Laghi, che avrà una durata fino a 4 anni, e contestualmente l'avvio delle procedure per il trasferimento delle aziende che fanno capo alle società del gruppo ILVA attualmente in amministrazione straordinaria.

In particolare, nella giornata di domani, sarà pubblicato, sulla stampa nazionale ed internazionale, un invito a manifestare interesse all'operazione di trasferimento dei complessi aziendali del gruppo ILVA, al fine di consentire l'espletamento delle relative procedure entro il termine del 30 giugno 2016, come previsto dal decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri il 4 dicembre scorso.



Dragaggio in porto, sequestrato tratto di mare alla Spezia

Operazione Forestale e Capitaneria, tre indagati

04 gennaio, 19:21

(ANSA) - LA SPEZIA, 4 GEN - Tre persone indagate e il sequestro dell'area di cantiere dove sono in corso le operazioni di dragaggio. E' il risultato del blitz avvenuto al porto mercantile della Spezia, dove il personale del Corpo Forestale dello Stato e della Capitaneria di Porto ha sequestrato lo specchio d'acqua antistante molo Fornelli.

Il provvedimento è scaturito a seguito delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore Luca Monteverde, che hanno evidenziato come la ditta incaricata dei lavori realizzasse le opere senza accorgimenti per la tutela dell'ambiente.

I metodi di dragaggio autorizzati prevedevano l'utilizzo delle cosiddette panne ancorate al fondo, che - secondo l'accusa - non erano debitamente ancorate, permettendo la fuoriuscita di fanghi e causando un "deterioramento dell'ambiente marino dovuto alla dispersione oltre che dei fanghi anche delle sostanze inquinanti che avevano reso necessario le operazioni di bonifica del sito già dichiarato di interesse nazionale".

Secondo quanto emerso, le procedure illecite sono state riscontrate più volte durante i controlli svolti nell'ultimo periodo e sono state confrontate ed esaminate contestualmente ai controlli sulla qualità delle acque, tanto da rendere necessario il provvedimento cautelare.

L'inchiesta che ha portato al sequestro è nata da un esposto dei mitilicoltori spezzini che avevano notato una grande moria di 'muscoli' nei vivai e avevano puntato il dito proprio sui dragaggi. Ipotesi, questa, fortemente contestata dall'Autorità portuale, che commissionò anche analisi private per accertare l'assenza di connessioni tra i lavori e i danni ai vivai. Ora invece è stato scoperto che quei dragaggi hanno disperso sostanze inquinanti, resta da capire se possano aver causato la moria delle cozze.

"Ci hanno notificato un atto di sospensione del dragaggio, nel quale viene nominato un nostro funzionario come custode giudiziario, ma non ne sappiamo le motivazioni. Certo è che questa vicenda va a danneggiare i piani dell'Autorità portuale, perché il sequestro comporterà ritardi nelle opere: pensavamo di concludere l'intervento entro un paio di mesi, invece...", dice Franco Pomo, dirigente dell'Area tecnico-operativa dell'Autorità portuale della Spezia, commentando l'intervento di Forestale e Capitaneria. Gli indagati sono accusati di violazione dolosa delle disposizioni in materia ambientale. (ANSA).

Porti: alleanza spedizionieri, agenti marittimi e doganali

Alla Spezia nasce la 'Community portuale'

04 gennaio, 15:27



(ANSA) - LA SPEZIA, 04 GEN - Un'alleanza per rafforzare l'identità della comunità portuale e per dare voce alle istanze e alle proposte di spedizionieri doganali, agenti marittimi e spedizionieri. E' con questi obiettivi che nasce, alla Spezia, la 'Community portuale' formata dalle associazioni degli Agenti Marittimi presieduta da Andrea Fontana, degli Spedizionieri guidata da Alessandro Laghezza, e degli Spedizionieri Doganali di Flavio Borra. Le tre associazioni si sono unite all'interno della Spezia Port Service, una società che attualmente svolge servizi informatici per le stesse associazioni e che dall'inizio del prossimo anno assumerà il ruolo di rappresentanza unificata delle categorie. Le tre Associazioni rappresentano una quarantina di aziende con 500 dipendenti e un fatturato globale di oltre 200 milioni di euro. "L'accordo si colloca in un momento particolarmente delicato per il porto di La Spezia chiamato, anche in vista di una possibile riforma nazionale dei porti, a ridisegnare e a ridare forza proprio a quella grande alleanza e coesione portuale che è stata all'origine del suo incredibile successo negli ultimi 20 anni", sottolinea Andrea Fontana, mentre per Alessandro Laghezza, a capo degli spedizionieri, "oggi gli operatori portuali possono imprimere una nuova spinta e costruire una nuova stagione di sviluppo, affermando presso la clientela del porto l'unicità positiva del porto di La Spezia". "Dall'Autorità portuale - dice Flavio Borra, presidente degli spedizionieri doganali - anche nell'ottica di una dialettica che in questo periodo non è mancata, abbiamo ricevuto concreti segnali d'interesse alla nostra iniziativa che è e sarà sempre finalizzata all'affermazione di un modello La Spezia". (ANSA).



Nasce “La Spezia Port Community”

La Spezia - Agenti marittimi, spedizionieri doganali e marittimi all'interno della Spezia Port Service.

La Spezia - Luce verde a La Spezia per la nascita ufficiale della Community portuale. Le tre **Associazioni spezzine, quella degli Agenti Marittimi**, presieduta da Andrea Fontana, quella degli Spedizionieri guidata da Alessandro Laghezza, e quella degli Spedizionieri Doganali che ha al timone Flavio Borra, hanno infatti deciso di unirsi all'interno della Spezia Port Service, una società che attualmente svolge servizi informatici per le stesse associazioni e che dall'inizio del prossimo anno assumerà a tutti gli effetti il ruolo di rappresentanza unificata delle categorie.

Due gli obiettivi principali di questa alleanza: da un lato, creare una forte identificazione anche a livello nazionale e internazionale, di una comunità portuale che è stato elemento essenziale del successo del porto ligure e che si propone come controparte prioritaria nelle scelte che verranno compiute per il futuro dello scalo; dall'altro, dare voce forte alle istanze e alle proposte che da un punto di vista privilegiato, quello operativo e di rappresentanza delle navi e delle merci, queste categorie sono in grado e intendono formulare. Le tre Associazioni rappresentano una quarantina di aziende con 500 dipendenti e un fatturato globale di oltre 200 milioni di euro.

L'accordo che sarà perfezionato nei prossimi giorni all'interno del sistema porto della Spezia “si colloca – sottolinea Andrea Fontana – in un momento particolarmente delicato per il porto di La Spezia chiamato, anche in vista di una possibile riforma nazionale dei porti, a ridisegnare e a ridare forza proprio a quella grande alleanza e coesione portuale che è stata all'origine del suo incredibile successo negli ultimi vent'anni”. “Siamo convinti –

The Medi Telegraph

aggiunge Alessandro Laghezza - che oggi gli operatori portuali possano imprimere una nuova spinta e costruire una nuova stagione di sviluppo, affermando presso la clientela del porto, ovvero presso le nostre dirette controparti, l'unicità positiva del porto di La Spezia". "Dall'Autorità portuale - conclude Flavio Borra, Presidente degli spedizionieri doganali - anche nell'ottica di una dialettica che in questo periodo non è certo mancata, abbiamo ricevuto concreti segnali di interesse alla nostra iniziativa che è e sarà sempre finalizzata alla affermazione di un modello La Spezia".

La scelta compiuta in questi giorni è strettamente legata al dibattito sugli stati generali delle associazioni che si è svolto nell'ottobre dell'anno scorso e alla capacità di richiamare l'attenzione anche dell'opinione pubblica (**alla quale la nuova Community si rivolgerà con sempre maggiore determinazione**) sui rischi occupazionali derivanti dalle innovazioni portate avanti dalla Amministrazione Centrale delle Dogane. E, più di recente, al successo dell'assemblea nazionale di Federagenti che ha avuto il merito di riaccendere i riflettori sul modello - La Spezia.

Nasce la Community portuale di La Spezia

Alleanza fra Agenti marittimi, Spedizionieri e Spedizionieri doganali per rilanciare il modello spezzino

La Spezia, 4 gennaio 2016 - Luce verde a La Spezia per la nascita ufficiale della Community portuale. Le tre Associazioni spezzine, quella degli Agenti Marittimi, presieduta da Andrea Fontana, quella degli Spedizionieri guidata da Alessandro Laghezza, e quella degli Spedizionieri Doganali che ha al timone Flavio Borra, hanno infatti deciso di unirsi all'interno della Spezia Port Service, una società che attualmente svolge servizi informatici per le stesse associazioni e che dall'inizio del prossimo anno assumerà a tutti gli effetti il ruolo di rappresentanza unificata delle categorie.

Due gli obiettivi principali di questa alleanza: da un lato, creare una forte identificazione anche a livello nazionale e internazionale, di una comunità portuale che è stato elemento essenziale del successo del porto figure e che si propone come controparte prioritaria nelle scelte che verranno compiute per il futuro dello scalo; dall'altro, dare voce forte alle istanze e alle proposte che da un punto di vista privilegiato, quello operativo e di rappresentanza delle navi e delle merci, queste categorie sono in grado e intendono formulare.

Le tre Associazioni rappresentano una quarantina di aziende con 500 dipendenti e un fatturato globale di oltre 200 milioni di euro. L'accordo che sarà perfezionato nei prossimi giorni all'interno del sistema porto della Spezia "si colloca - sottolinea Andrea Fontana - in un momento particolarmente delicato per il porto di La Spezia chiamato, anche in vista di una possibile riforma nazionale dei porti, a ridisegnare e a ridare forza proprio a quella grande alleanza e coesione portuale che è stata all'origine del suo incredibile successo negli ultimi vent'anni".

"Siamo convinti - aggiunge Alessandro Laghezza - che oggi gli operatori portuali possano imprimere una nuova spinta e costruire una nuova stagione di sviluppo, affermando presso la clientela del porto, ovvero presso le nostre dirette controparti, l'unicità positiva del porto di La Spezia".

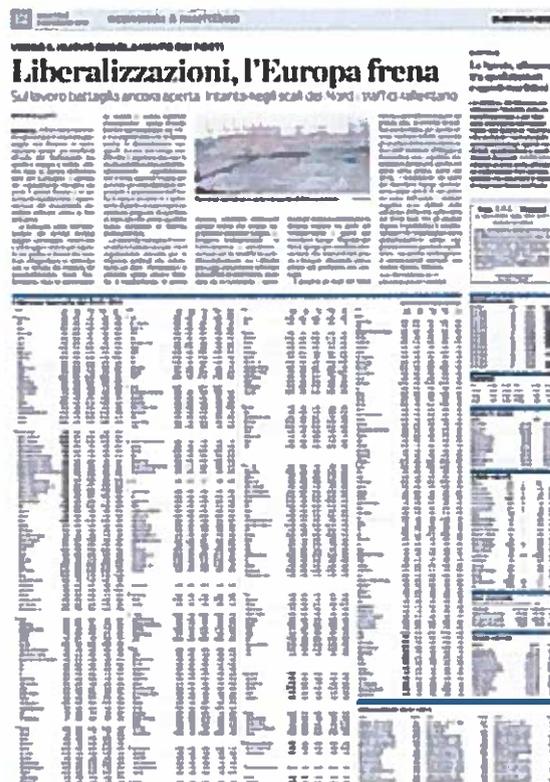
"Dall'Autorità portuale - conclude Flavio Borra, Presidente degli spedizionieri doganali - anche nell'ottica di una dialettica che in questo periodo non è certo mancata, abbiamo ricevuto concreti segnali di interesse alla nostra iniziativa che è e sarà sempre finalizzata alla affermazione di un modello La Spezia".

La scelta compiuta in questi giorni è strettamente legata al dibattito sugli statuti generali delle associazioni che si è svolto nell'ottobre dell'anno scorso e alla capacità di richiamare l'attenzione anche dell'opinione pubblica (alla quale la nuova Community si rivolgerà con sempre maggiore determinazione) sui rischi occupazionali derivanti dalle innovazioni portate avanti dalla Amministrazione Centrale delle Dogane. E, più di recente, al successo dell'assemblea nazionale di Federagenti che ha avuto il merito di riaccendere i riflettori sul modello - La Spezia.

Il Secolo XIX

La Spezia, alleanza tra spedizionieri e agenti marittimi

LA SPEZIA. Un' alleanza per rafforzare l'identità della comunità portuale e per dare voce alle istanze del cluster. Nasce alla Spezia la "Community portuale" formata dalle associazioni degli agenti marittimi, spedizionieri e spedizionieri doganali. Le tre associazioni si sono unite all'interno della Spezia Port Service, società che assumerà il ruolo di rappresentanza unificata.



Alleanze in banchina

Port community per La Spezia

Luce verde a La Spezia (nella foto) per la nascita ufficiale della community portuale. Le tre associazioni spezzine, quella degli Agenti Marittimi, presieduta da Andrea Fontana, quella degli Spedizionieri guidata da Alessandro Laghezza, e quella degli Spedizionieri Doganali che ha al timone Flavio Borra, hanno infatti deciso di unirsi all' interno della Spezia Port Service, una società che attualmente svolge servizi informatici per le stesse associazioni e che assumerà a tutti gli effetti il ruolo di rappresentanza unificata delle categorie. Le tre associazioni rappresentano una quarantina di aziende con 500 dipendenti e un fatturato globale di oltre 200 milioni di euro. Due gli obiettivi dell' intesa: creare una forte identificazione anche a livello nazionale e internazionale, dell'acomunità portuale e dare voce forte a istanze e proposte.





Porto di Taranto, entro fine la gara per il terminal

Taranto - Il commissario Prete, in scadenza di mandato, potrebbe essere riconfermato.

Taranto - Entro la fine di gennaio verrà presentata l'offerta a evidenza pubblica per la concessione del molo polisettoriale di Taranto, ex-Tct (Taranto terminal container). Una parte dell'area rimarrà come banchina pubblica sotto la gestione dell'Autorità portuale. Se n'è parlato durante l'ultimo Comitato portuale di fine 2015. Il commissario dell'Autorità portuale, Sergio Prete, ha detto che per l'assegnazione del terminal «verrà attuata una procedura di dialogo competitivo». L'espressione indica la volontà dell'Authority di sedersi a discutere con più operatori, lasciando aperta la porta a due opzioni: assegnare la concessione a un unico grande operatore o rivolgersi a diversi soggetti. In quest'ultimo caso il terminal comincerebbe a accogliere diverse tipologie di merce, rinunciando all'esclusiva della movimentazione di container. Sarebbe un ritorno all'origine "polisettoriale" del molo. **D'altra parte lo stesso ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, durante la sua recente visita al porto di Taranto, ha detto che il futuro di quest'area sarà quella di accogliere merci di tipo differente.** A Delrio la proposta di gara verrà presentata a metà mese, prima della pubblicazione. In attesa di sapere quale sarà la risposta ci sono gli oltre 500 lavoratori che hanno ottenuto la cassa integrazione per messa in liquidazione di Tct, ma soltanto fino al prossimo settembre.

Il mandato del commissario Prete scadrà il prossimo 9 gennaio. I rumors di banchina non escludono che Prete venga riconfermato, in attesa che venga completata la riforma della governance portuale promessa dal ministro Graziano Delrio. In questo caso sarebbe ancora lui a gestire l'offerta del terminal. Si tratta di una sfida non facile. Da un lato la ricerca di un grande operatore internazionale è frenata dal fatto che attualmente sono in corso lavori di adeguamento del terminal. **In futuro, con i dragaggi e la nuova diga foranea, qui potranno ormeggiare le grandi portacontainer, ma attualmente questa è soltanto una promessa.**

- segue

Una promessa alla quale non hanno creduto Evergreen e Hutchison, che lo scorso anno hanno rinunciato alla concessione. La seconda ipotesi è più facilmente percorribile. Esistono già progetti per portare qui rinfuse. Fra i diversi possibili candidati, nei mesi scorsi si è arrivati addirittura a parlare di un interessamento in questo senso da parte del gruppo Maneschi, già socio di minoranza di Tct con il 10% delle quote. Altri tipi di merci che possono sostituire i container sono olio di palma, auto, frutta. Tuttavia in banchina si fa notare che questa scelta vanificherebbe i lavori, già tutti finanziati, previsti da un accordo del 2012. Nel 2017 saranno disponibili la diga foranea, l'adeguamento delle banchine con fondali più alti, il dragaggio, la riqualificazione dell'area ex-carbone e la cassa di colmata per accogliere i fanghi dragati. A quel punto potrebbero tornare le grandi navi che oggi hanno preferito rivolgersi altrove.

Msc, che scalava Taranto, ha da tempo spostato i suoi servizi al porto del Pireo. **L'utilizzo della banchina come terminal multipurpose sarebbe antieconomico, considerando anche che Taranto è uno dei porti core individuati dall'unione europea come punto d'ingresso nel vecchio continente e che proprio per questo la città è stata scelta come sede di una delle Autorità di sistema preannunciate dal ministro Delrio.** La quadratura del cerchio sarà trovare una soluzione che metta insieme le urgenze dei lavoratori, che non possono aspettare oltre il 2016, con le capacità del porto di trovare nuovi traffici, che saranno maggiori nel 2017.

NEL PROGETTO DELL'AUTORITÀ PORTUALE ANCHE UNA BANCHINA PUBBLICA

Taranto, entro fine mese terminal in gara

Il commissario Prete (in scadenza di mandato) potrebbe essere confermato

Entro la fine di gennaio verrà presentata l'offerta a evidenza pubblica per la concessione del molo polisetoriale di Taranto, ex-Tct (Taranto terminal container). Una parte dell'area rimarrà come banchina pubblica sotto la gestione dell'Autorità portuale. Se n'è parlato durante l'ultimo Comitato portuale di fine 2015. Il commissario dell'Autorità portuale, Sergio Prete, ha detto che per l'assegnazione del terminal «verrà attuata una procedura di dialogo competitivo». L'espressione indica la volontà dell'Authority di sedersi a discutere con più operatori, lasciando aperta la porta a due opzioni: assegnare la concessione a un unico grande operatore o rivolgersi a diversi soggetti. In quest'ultimo caso il terminal comincerebbe a accogliere diverse tipologie di merce, rinunciando all'esclusiva della movimentazione di container. Sarebbe un ritorno all'origine polisetoriale del molo. D'altra parte lo stesso ministro delle Infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, durante la sua recente visita al porto di Taranto, ha detto che il futuro di quest'area sarà quella di accogliere merci di tipo differente. A Delrio la proposta di gara verrà presentata a metà mese, prima della pubblicazione. In attesa di sapere quale sarà la risposta ci sono gli oltre 500 lavoratori che hanno ottenuto la cassa integrazione per messa in liquidazione di Tct, ma soltanto fino al prossimo settembre. Il mandato del commissario Prete scadrà il prossimo 9 gennaio. I rumors di banchina non escludono che Prete venga riconfermato, in attesa che venga completata la riforma della governance portuale promessa dal ministro Graziano Delrio. In questo caso sarebbe ancora lui a gestire l'offerta del terminal. Si tratta di una sfida non facile. Da un lato la ricerca di un grande operatore internazionale è frenata dal fatto che attualmente sono in corso lavori di adeguamento del terminal. In futuro, con i dragaggi e la nuova diga foranea, qui potranno ormeggiare le grandi portacontainer, ma attualmente questa è soltanto una promessa. Una promessa alla quale non hanno creduto Evergreen e Hutchison, che lo scorso anno hanno rinunciato alla concessione. La seconda ipotesi è più facilmente percorribile. Esistono già progetti per portare qui rinfuse. Fra i diversi possibili candidati, nei mesi scorsi si è arrivati addirittura a parlare di un interessamento in questo senso da parte del gruppo Maneschi, già socio di minoranza di Tct con il 10% delle quote. Altri tipi di merci che possono sostituire i container sono olio di palma, auto, frutta. Tuttavia in banchina si fa notare che questa scelta vanificherebbe i lavori, già tutti

finanziati, previsti da un accordo del 2012. Nel 2017 saranno disponibili la diga foranea, l'adeguamento delle banchine con fondali più alti, il dragaggio, la riqualificazione dell'area ex-carbone e la cassa di colmata per accogliere i fanghi dragati. A quel punto potrebbero tornare le grandi navi che oggi hanno preferito rivolgersi altrove. Msc, che scalava Taranto, ha da tempo spostato i suoi servizi al porto del Pireo. L'utilizzo della banchina come terminal multipurpose sarebbe antieconomico, considerando anche che Taranto è uno dei porti core individuati dall'unione europea come punto d'ingresso nel vecchio continente e che proprio per questo la città è stata scelta come sede di una delle Autorità di sistema preannunciate dal ministro Delrio. La quadratura del cerchio sarà trovare una soluzione che metta insieme le urgenze dei lavoratori, che non possono aspettare oltre il 2016, con le capacità del porto di trovare nuovi traffici, che saranno maggiori nel 2017. Alberto Ghiara

L'AVVISATORE MARITTIMO

Taranto, entro fine mese terminal in gara
Il commissario Prete (in scadenza di mandato) potrebbe essere confermato

Hyundai, obiettivi in calo nel 2016
Seoul vara il fondo salva shipping tra agenti e spedizionieri

Spazio, nuova alleanza
tra agenti e spedizionieri

IN BREVE

Servizi Rimorchiatori ordina due unità La Rimorchiatori riuniti (Rr) ha recentemente ordinato due nuovi rimorchiatori modello "Asd Tug 2913" al cantiere olandese Damen Shipyard.

Si tratta di unità della lunghezza di 28,9 metri con capacità di tiro di 80 tonnellate. La compagnia italiana opera con più di 100 unità, in diversi settori, tra i quali il rimorchio portuale e l' offshore. Le due navi appena ordinate sono destinate a supportare le manovre nei porti, porti Piano triennale per Gioia Tauro Il nuovo Comitato portuale di Gioia Tauro ha approvato, nei giorni scorsi, il Piano operativo triennale (Pot) 2016-2018 dello scalo.

Via libera anche a una variazione del bilancio 2015 per dare corso alla riduzione delle tasse d' ancoraggio, per un valore complessivo di 8,2 milioni, garantiti sia dalla Regione Calabria (4,2 milioni) che dall' Autorità portuale (4 milioni).

Ambiente Intesa tra Marina e Regione Lazio Regione Lazio e Marina Militare hanno stipulato un accordo di partenariato pubblico per la cooperazione e lo sviluppo di tematiche connesse con l' innovazione e la ricerca in ambito marittimo. L' intesa si inserisce nell' ambito delle attività della Cabina di regia dell' economia del

mare, organismo regionale di coordinamento dei diversi enti sulla costa.



Sviluppo

Necessario collegare il porto con l' Asse viario

In attesa del completamento della banchina XX Luglio, si pensi a realizzare una nuova viabilità che consenta di collegare il porto all' Asse viario. A lanciare la proposta all' Amministrazione è il rappresentante del Comitato "Grande porto", Mario Sciotto. «La notizia dell' imminente ripresa dei lavori nel porto con la prospettiva della fine dell' opera per la prossima estate, indurrà infatti ancora una volta le società di navigazione italiane ed estere a presentare all' **Autorità portuale**, al sindaco di Milazzo richieste di collegamento tra il porto mamertino ed alcuni scali del continente, alla luce anche del fatto che il porto mamertino per la particolare posizione geografica è economicamente il più vantaggioso tra tutti i porti siciliani.

Purtroppo però la mancanza di una via di accesso tra il porto e l' Asse viario con conseguenti problemi di traffico, farà perdere questa occasione perché la risposta delle istituzioni sarà negativa.

Per evitare ciò - sottolinea Sciotto - sarebbe opportuno tirar fuori dai cassetti comunali il progetto per il collegamento del porto con l' Asse viario. Noi del "Comitato Grande Porto" - conclude la nota - siamo convinti che il nostro porto ha grandi opportunità di sviluppo ma senza infrastrutture continuerà ad essere succube di interessi altrui».

Insomma si apre un dibattito sulle costruende banchine del molo di sottoflutto, il cui impiego se sapientemente programmato effettivamente può sviluppare nuovi traffici e quindi nuove attività fungendo da volano per l' economia della città.

L' utilizzo di questi nuovi approdi è una occasione da non perdere considerato che, dai precedenti lavori eseguiti nel porto con un finanziamento di 50 miliardi delle vecchie lire e quando ancora il nostro porto era classificato "ufficio circondanale marittimo" sono trascorsi quasi 30 anni. È chiaro però che qualsiasi intervento deve avvenire in modo razionale, senza eccessi o senza interventi aggressivi che finiscano per trasformare la città in una base logistica per mezzi pesanti. Non deve essere questo il destino dello scalo mamertino che anzi deve puntare le proprie chances sul diportismo e sulla nautica.3(g.p.)

)

82

Milazzo

Una nuova tribuna nell'area del Castello

Una nuova tribuna di cemento armato, con una capacità di 1.500 posti, sarà costruita nell'area del Castello di Milazzo. L'opera, che sarà finanziata dal Comune e dalla Regione, è prevista per il prossimo autunno. La tribuna sarà costruita in cemento armato e avrà una capacità di 1.500 posti. L'opera è prevista per il prossimo autunno.



Prorogati i contratti a 170 dipendenti

Il Comune di Milazzo ha prorogato i contratti di lavoro per 170 dipendenti. La proroga è stata decisa dal Consiglio comunale e riguarda i dipendenti del Comune.



Necessario collegare il porto con l'Asse viario

Il sindaco di Milazzo ha sottolineato l'importanza di collegare il porto con l'Asse viario. Ha chiesto alle istituzioni di intervenire per risolvere i problemi di traffico e di accesso.



Consiglio, Piraino e Sindoni rischiano l'incompatibilità

Il Consiglio comunale di Milazzo, il sindaco Piraino e il sindaco Sindoni rischiano l'incompatibilità. La situazione è delicata e si attende una soluzione.



Il Centro per l'impiego presso la via Tre Martiri

Il Comune di Milazzo ha inaugurato il Centro per l'impiego presso la via Tre Martiri. Il centro sarà dedicato all'assistenza e all'impiego dei disoccupati.



La Sicilia

LA STRATEGIA DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Arrivano 200.000 crocieristi» Ecco come si prepara la città

L' **Autorità portuale** annuncia il rilancio del turismo da crociera prevedendo, per la prossima stagione, fino a 200.000 presenze. Come l' amministrazione comunale intende preparare la città a cogliere questa occasione **PINELLA LEOCATA PAG. 24.**



Rilancio del turismo e programmazione

Le strategie per preparare la città ad accogliere 200.000 croceristi

Mappe dello shopping, con negozi in convenzione, e tour guidati a monumenti e mostre

Quella che verrà è presentata come la stagione del rilancio del turismo crocerista. Il commissario straordinario dell' **Autorità portuale**, alla luce degli accordi presi, prevede che, a partire dalla primavera, dovrebbero attraccare al porto di Catania decine e decine di navi da crociera ognuna delle quali con oltre 2.000 passeggeri a bordo. L'attesa è che si raggiunga il numero di ben 200.000 arrivi.

Bene, benissimo. Ma proprio qui cominciano i problemi perché le agenzie che operano a bordo abitualmente convogliano i passeggeri verso le mete che, finora, per loro sono state più lucrative: Taormina e l'Etna. La scommessa, dunque, è quella di riuscire ad attrarre a Catania un numero consistente di questi turisti mordi e fuggi che hanno a disposizione soltanto qualche ora da spendere in questa tappa. E questo significa sottrarli ad altre mete. Si pone dunque il problema di come organizzare la città per essere accogliente. Di questo il sindaco e gli assessori competenti discuteranno nei prossimi incontri previsti con l' **Autorità portuale** e con il questore.

Garantire la sicurezza e l'incolumità dei croceristi, infatti, è condizione indispensabile e preliminare ad ogni progetto di accoglienza dei croceristi in arrivo. Su questo fronte l' **Autorità portuale** ha già preso una decisione modificando il percorso che i croceristi devono fare per raggiungere il centro storico: non più un lungo tratto a piedi dalla zona di sbarco fino all'uscita dalla Vecchia Dogana e da qui, lungo via Dusmet, fino a porta Uzeda. Da ora in poi i croceristi potranno uscire dal varco di fronte palazzo Biscari, quello oggi usato per il mercatino delle pulci. Questo significa assicurare un «percorso interno» più breve e tutelato.

Si pone poi il problema del giro della città alla scoperta delle piazze e delle strade del centro storico, ma anche delle chiese, dei musei e dei monumenti con le prevedibili tappe nei bar, nei ristoranti e nei negozi. Cosa intende fare l'amministrazione per invogliare i croceristi alla scoperta di Catania?

«Innanzitutto - attacca l' assessora al Commercio Angela Mazzola - bisogna dare ai croceristi l'idea che Catania è una città di shopping. Per questo a breve incontreremo le varie associazioni di categoria per concordare un percorso individuando negozi convenzionati che pralichino uno sconto ai croceristi. A



- segue

questo fine dovremo preparare anche una mappa dello shopping, indicando i negozi convenzionati, e distribuirla nei gazebo informativi predisposti al porto dall' assessorato al Turismo o, meglio, sulle stesse navi da crociera tramite accordi tra l' Autorità portuale e le varie società armatrici. Con gli operatori di settore lavorerò anche su un altro aspetto: quello dell' apertura dei negozi ad ora di pranzo in modo da presentare ai croceristi una città aperta. Bar e ristoranti, poi, devono attrezzarsi di menu scritti in almeno due lingue straniere».

Aspetto, quest' ultimo, di cui si sta già occupando l' assessore alla Cultura e al Turismo Orazio Licandro che ha predisposto la distruzione, in un front -office al porto, di materiale informativo, a partire dalla cartina della città dove, oltre ai siti e ai monumenti di rilievo, sono indicati anche i musei, le iniziative e le mostre in corso in città. «E nei prossimi mesi - sottolinea l' assessore Licandro - di mostre in programma ce ne saranno tante. Quella di Chagall a Castello Ursino sarà prorogata fino a marzo; poi organizzeremo tre mostre consecutive a Palazzo Platamone, sito vicino al porto e facilmente visitabile dai croceristi. Al termine della mostra sulla Street Art è in programma quella sugli artisti di Piazza del Popolo, cui seguirà quella dello scultore Bergomi e quella del pittore Pino Pinelli, catanese d' origine. Inoltre con il presidente dell' Autorità portuale abbiamo concordato lo spostamento dei Tir per consentire la visita ai silos rielaborati dagli artisti secondo i criteri della Street art. Inoltre, anche in considerazione del fatto che il nostro centro storico è compatto, definiremo con le guide turistiche percorsi e visite guidate alla città e ai suoi musei».

Un progetto che presuppone che monumenti e siti storici siano aperti e fruibili, a partire dalle splendide chiese di via dei Crociferi alcune delle quali sono abitualmente chiuse al pubblico. Infine un ruolo rilevante nella promozione di Catania lo avranno i catanesi cui spetta tenere pulita la città e accogliere con disponibilità e correttezza i turisti, troppo spesso considerati polli da spennare. E anche questo richiede una campagna di informazione e di formazione.

INFRASTRUTTURE. Il progetto è quello di far diventare la città un polo turistico per tutta l'area dei paesi della Fiumara, creando un forte collegamento con le isole Eolie

Appalto per il porto di Santo Stefano, offerte entro febbraio

Potrebbe essere l'anno del porto. Del resto, la data di scadenza per la presentazione delle offerte, fissata per lo scorso 2 dicembre 2015, è stata rinviata al 18 febbraio 2016. Allungare i tempi è stato necessario per permettere agli imprenditori di effettuare il sopralluogo, propedeutico e obbligatorio per partecipare alla gara d'appalto.

«Abbiamo incontrato gruppi di imprenditori che sono stati a Santo Stefano di Camastra per effettuare i sopralluoghi - ha detto il capo ufficio tecnico del comune Francesco La Monica - non è detto che a ciò seguirà la predisposizione delle offerte ma c'è grande interesse». Intanto, però, serve fare chiarezza sulla "natura" dei fondi. Nonostante il porto di Santo Stefano sia stato inserito nell'elenco dei 12 progetti portati avanti dalla città metropolitana di Messina nell'ambito del Master plan promosso dal governo Renzi, la gara d'appalto prevede che l'opera sia realizzata con fondi esclusivamente privati. Il soggetto finanziatore privato potrà accedere a strumenti di contributo fondo perduto che sono previsti da norme nazionali e regionali in funzione della tipologia di impresa, ed a strumenti di ingegneria finanziaria che prevedono contribuzione su prestiti, con tassi molto bassi.

L'inserimento nel masterplan una mossa "paracadute", nel caso in cui non dovesse esserci partecipazione alla gara d'appalto, che consente una via di accesso a finanziamenti pubblici anche all'ente erogante. Il porto di Santo Stefano è un'opera di sviluppo attesa da 40 anni che richiede il coordinamento integrato di tre soggetti: finanziatore, realizzatore e gestore.

L'opera portuale, ha un costo di 63 milioni di euro, ed è integrata dalla rifunzionalizzazione dei palazzi comunali da destinare a struttura ricettiva, dalla realizzazione di un parcheggio alla spalle delle scuole elementari con la riqualificazione di tutta l'aria, l'accesso alla statale 113, il collegamento con l'area portuale mediante funicolare e la realizzazione di due tratti di strada di collegamento, lungomare, che collegano l'area portuale con il lungomare Ortora. Sono opere opzionali, per cui non c'è vincolo per il privato.

I posti barca saranno 750, si tratta di posti cosiddetti equivalenti perché ottenuti in base alla divisione dello spazio acqueo fatta dai tecnici comunali ma, ovviamente, in base alle dimensioni delle barche i posti potrebbero aumentare o diminuire. Santo Stefano ha posizione strategica, è sbocco al mare della provincia di Enna, crocevia delle e per le isole Eolie.

Servono solo i soldi degli imprenditori per costruire il porto, a dargli bellezza, splendore ed unicità sarà Antonio Presti che ha legato il suo nome e quello della Fiumara d'arte alla grande opera della città dello ce.



Crociere: punto di fonda a Rapallo, Portofino attende boe

L'annuncio durante la visita dell'ammiraglio Pettorino a Santa

04 gennaio, 15:28



(ANSA) - SANTA MARGHERITA LIGURE, 4 GEN - A gennaio diventerà operativo il punto di fonda per le navi da crociera a Rapallo, mentre per quello di Portofino, più vicino alla costa, si dovrà attendere che entro primavera il Comune e il gestore della Marina installino le due boe previste dall'ordinanza. La notizia arriva al termine della visita agli uffici marittimi del Tigullio da parte dell'Ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di Porto di Genova e di tutte le capitanerie di porto liguri, ospitato nei locali del Circomare di Santa Margherita Ligure.

"Entro fine gennaio - ha spiegato il comandante locale Elisa Petrosino - firmeremo l'ordinanza per istituire il punto di fonda a Rapallo. A Portofino l'ordinanza c'è già ed entrerà in vigore sperimentalmente per due anni nel momento in cui saranno realizzate e posizionate le mede (boe) che delimitano lo spazio in cui possono attraccare le navi". L'ammiraglio Pettorino in mattinata ha visitato i circomari di Rapallo, Chiavari e Lavagna incontrando i rispettivi sindaci.

"Mi pare che non ci siano grosse problematiche sul territorio- ha spiegato Pettorino - la mia visita rientra nella normale attività di incontro e vicinanza con gli uomini di cui ho il comando". Pettorino ha illustrato l'attività della Guardia Costiera sia a livello ligure, chiamata a vigilare su un'area grande una volta e mezza l'estensione della Liguria, sia a livello nazionale poiché la competenza ligure si estende anche su Val d'Aosta, Emilia, Lombardia e Piemonte; e ha ricordato l'impegno di tutti gli uomini della Guardia Costiera che a turno vengono impiegati nel soccorso ai migranti: 166 mila persone salvate nel 2014; 153 mila nel 2015. (ANSA).

Isole Eolie

Collegamenti marittimi: orari da rimodulare

Bisogna intervenire in pochi giorni, appello a Ustica Lines

Peppino Paino LIPARI Le feste volgono al termine e, se dopo l'Epifania, i pendolari, e soprattutto gli studenti di Salina, non troveranno un mono carena o un aliscafo che sia pronto a portarli a Lipari ad un'ora decente, saranno disagi e polemiche.

Dallo scorso 22 dicembre, in seguito alla rimodulazione degli orari per i collegamenti integrativi curati, attraverso l'invito della Regione alla manifestazione d'interesse alla quale ha risposto, a fatica, soltanto **Ustica Lines**, gli orari delle partenze sono cambiati, e in peggio. Ciò, in attesa del nuovo bando di gara. È stata, com'è noto, penalizzata, in particolare, l'isola di Salina: le prime partenze del mattino per Lipari, Vulcano e Milazzo sono alle 5.30 (da Santa Marina) e alle 5.45 da Rinella (unica per tutta la giornata). Soppresso il collegamento delle 14 da Messina che ora avviene, con partenza allo stesso orario, direttamente da Reggio Calabria. Da Lipari, inoltre, per completare il cerchio delle doglianze, partenza per Messina alle 6.40 e per Vulcano -Milazzo alle 6.50, appena dieci minuti prima dello stesso collegamento di Siremar Cdl. La partenza successiva per il centro mamertino, sempre con l'attuale programma, è di **Siremar Cdl** alle 8.50: ma, ammesso che il periodo non presenti a quell'ora un traffico passeggeri sostenuto per la terraferma, problemi possono sicuramente presentarsi per i pendolari che devono rientrare a Milazzo alle 14.05 sempre con l'aliscafo di **Compagnia delle Isole**. Dopo le modifiche, non c'è più, infatti, il collegamento precedente **Ustica Lines** delle 13.40.

I sindaci dell'arcipelago hanno già chiesto al Dipartimento regionale di rivedere gli orari delle partenze in tempo per la ripresa delle lezioni e l'intesa sarebbe stata già raggiunta. A Natale è anche intervenuto il primo cittadino di Santa Marina con una lettera alla Regione evidenziando l'assurdità degli orari programmati senza prendere in considerazione le esigenze del territorio. Già, ogni volta è sempre la stessa storia. Anche di sprechi. Basta vedere - come documentato con tanto di video sui social dall'ing. Emanuele Carnevale - quanti passeggeri sono partiti alle 6.50 da Lipari per Vulcano -Milazzo durante le feste, dieci minuti prima dell'aliscafo di **Compagnia delle Isole**. L'auspicio è che lo svolgimento di questi servizi trovi l'ottimizzazione richiesta.3.



Manifestazione contro la modifica degli orari dei collegamenti marittimi.

Mancata deroga del Punto nascita «Lipari vale meno di Pantelleria»

Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia"

Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia". Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia". Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia".

"Articolo 1" processa Giovanni Busacca

Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia". Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia". Il consigliere regionale Biviano (Pd) lascia lo scacco contro la Regione. Dice anche "La Sicilia".